

IL DIBATTITO

Ecologisti francesi No Tav «Esistono piani alternativi»

Il corridoio ferroviario Lione-Torino «non è l'unica soluzione» per i trasporti su quell'asse, «a furia di focalizzarsi su quella non si considera piu' nient'altro, e si bloccano altri progetti a minore impatto ma molto utili per la gestione dell'area». Lo ha dichiarato il segretario nazionale dei verdi francesi, Emmanuelle Cosse, durante un incontro stampa a Parigi, indetto in vista della presentazione del dossier alla Commissione europea. «Se si vuole spostare il traffico merci dalla strada alla ferrovia non sono le infrastrutture che servono, ma una politica mirata, che faccia innanzitutto pagare le strade al giusto prezzo», ha aggiunto il presidente della commissione trasporti della regione Rodano-Alpi, Jean-Charles Kohlhaas, bacchettando il passo indietro del governo francese sull'ecotassa per i mezzi pesanti. Intanto, è attesa in primavera la valutazione politica della Commissione Ue su priorità ed ostacoli per la realizzazione dei tratti mancanti dei nove corridoi di trasporto transeuropei. Il corridoio numero 9 "Mediterraneo", che va dal Portogallo all'Ungheria, è quello che prevede la realizzazione della Tav tra Torino e Lione, identificata come uno dei principali collegamenti mancanti insieme a quello tra Italia e Slovenia, la linea Trieste-Divaca.

[en.rom.]